



“Il futuro premierà l’etica”

Andreano Studio Legale è la prima Società tra Professionisti [S.t.P.] del capoluogo marchigiano. Lo Studio ha un organico di cinque soci e altri cinque avvocati, oltre allo staff di segreteria e di service. Tredici Studi affiliati nelle Marche al proprio concetto più altri due (a Roma e a Milano), testimoniano la forte espansione che lo Studio ha conosciuto in questi anni, particolarmente verso l'estero (Addis Abeba, Londra, Dubai)



La sua vocazione commerciale, societaria e internazionale lo ha reso un punto di riferimento per le piccole e medie imprese, che trovano nello Studio un affiancamento completo in tutte le fasi della loro vita economica e nell'esplorazione di opportunità di sviluppo verso nuovi mercati e nuove aree di interesse. Un alleato d'impresa multi e polivalente, capace di soddisfare le esigenze locali, regionali, nazionali ed internazionali. La dinamicità della STP Andreano si riflette anche nella fitta rete di collaborazioni consolidate con altri studi nazionali ed internazionali, grazie alle quali è in grado di offrire un servizio interdisciplinare integrato ed efficaci strategie di internazionalizzazione.

Proprio grazie ad esse, secondo l'avvocato Michele Andreano, le imprese potranno superare il difficile momento economico e contemporaneamente svolgere una determinante funzione sociale ed etica. La stessa valenza sociale ed etica che il ruolo stesso di avvocato impone a chi esercita la professione.

Avvocato Andreano, quale il futuro dell'avvocatura?

“Sul futuro dell'avvocatura in generale non posso fare previsioni. Ho però molto chiaro il ruolo del nostro Studio: il primo dovere è quello di essere consoci dell'effetto del nostro fare, come del non fare. Impegnarci anche in settori extra-legali, contribuire concretamente al benessere della comunità è nella nostra indole, nel nostro essere, il nostro ‘sogno segreto’. Le soluzioni dei problemi esistenti sul territorio, attraverso l'adozione di politiche di sviluppo sostenibili devono rientrare nel rispetto di standard etici, il sostegno a cause di particolare interesse sociale sono e resteranno il nostro primario impegno sociale. La nostra stessa ragione di esistere, di essere avvocati. Queste sono in sintesi le regole che da anni applichiamo nella nostra attività personale, di studio, di gruppo. Il nostro codice di comportamento etico che

rispecchia la nostra sensibilità verso le tematiche sociali, personali, le ambizioni e i timori. Alla base di ciò la nostra consapevolezza di essere i ‘custodi’ di tutto questo, delle mille esperienze, storie e accadimenti. Per questo investiamo in capitale umano con una spiccata propensione al rispetto delle persone, dell'avversario, dell'ambiente e nei rapporti con le parti interessate: clienti, fornitori, collaboratori, stakeholder, così si dice oggi e a noi piace dire: ‘to more, to much!’”.

Crisi, etica e affari: come si leggono questi tre concetti apparentemente così distanti?

“Per capirlo dobbiamo condividere due aspetti fondamentali. Il primo è che in Occidente abbiamo un grande bene primario ed essenziale che è la libertà di decidere cosa fare in ogni momento della nostra vita. Il secondo è che da ogni situazione, anche di crisi, bisogna cercare di ricavare nuove opportunità”.

Quindi nuovi scenari e determinazione di scelta...

“Certo. Da una parte ci sono delle aziende in difficoltà, forse anche per miopia dei loro dirigenti che nel passato hanno pensato solo a delocalizzare la produzione senza portare vantaggi economici al cliente finale e senza acquisire quote di mercato nei Paesi scelti. Dall'altra ci sono Paesi emergenti che hanno bisogno delle nostre capacità e delle nostre esperienze e che sono disposti ad investire sia nei loro Stati che nei nostri...”.

Manca l'incontro tra domanda e offerta...

“Ma anche un pizzico di coraggio e una politica economica più lungimirante che attiri capitali nel nostro Paese. Certo è che aziende disposte ad affacciarsi ai nuovi mercati del Medio ed Estremo Oriente e del Corno d'Africa, avrebbero molte possibilità di crescita e contribuirebbero non poco a rendere quei Paesi

più forti e a risolvere molti dei loro problemi endemici. E questa sarebbe la quadratura del cerchio”.

E' quello che state facendo con l'Etiopia?

“Proprio così. Il nostro ruolo è quello di fornire contatti e consulenze che possano far integrare mentalità e legalità tanto diverse e distanti. Purtroppo spesso ci troviamo a combattere con la burocrazia italiana che non aiuta questo tipo di operazioni, al contrario degli altri Stati che ci mettono a disposizione mezzi e soluzioni per realizzare imprese e progetti”.

Se poi questo si proietta anche nel sociale e nel Terzo Settore...

“A quel punto nascono le Onlus come Colibrì. Ma questa è un'altra, bellissima, storia”.

L'avvocato Fabio Freddi, socio e amministratore di Andreano Studio Legale Stp, si occupa di diritto penale commerciale, diritto societario e fallimentare. Ha maturato una consolidata esperienza in diritto penale di impresa e in particolare modo in relazione ai cosiddetti ‘reati fallimentari’. Un ambito che negli ultimi tempi ha conosciuto purtroppo un grande sviluppo per la nota crisi dei mercati finanziari che ha dato un duro colpo all'economia reale. Oggi, infatti, anche imprese sane si devono confrontare con un sistema bancario restio a mantenere gli stessi tetti di affidamento e ancor più restio a concedere nuova finanza. Tutto questo, unito ad una notevole difficoltà di incassare regolarmente e puntualmente i propri crediti, aumenta in maniera esponenziale le problematiche delle imprese sia locali che nazionali. Lo stesso scenario ha pro-

vocato il moltiplicarsi di processi penali per reati di bancarotta e ricorso abusivo al credito che vengono sempre più spesso contestati dalle Procure all'esito delle dichiarazioni di fallimento. Proprio per approfondire questo tema così delicato, l'avvocato Freddi parteciperà per lo Studio Legale Andreano, socio dell'ASLA [Associazione Studi Legali Associati] ad un gruppo di studi sul diritto penale di impresa composto da prestigiosi Colleghi appartenenti a studi legali associati, per poi dar corso ad una serie di convegni in diverse parti d'Italia in cui saranno analiticamente trattate le peculiarità del cosiddetto diritto penale di impresa e sull'evoluzione di questa tipologia di reati. La filosofia dell'avvocato Freddi, così come quella dell'intero Studio Legale Andreano, è quella di contenere al minimo il contenzioso giudiziario, consigliando ai clienti strade alternative, evidenziando sin da subito i potenziali elevati costi del contenzioso che spesso non trovano giusto ritorno negli esiti processuali. La figura dell'avvocato di impresa deve quindi essere orientata sempre ad un nuovo metodo di scelta della clientela con controlli preventivi sulla solvibilità, consigliando l'assicurazione sui crediti laddove possibile e, cosa ancor più importante, indirizzando l'imprenditore verso nuovi mercati, in particolare modo esteri. Non va dimenticato che molte imprese italiane sono spesso difidenti nel cercare nuovi clienti su mercati emergenti che sono invece il futuro dell'economia, sia per il tasso di crescita che per le necessità di consumo e che la carta vincente è proprio quella di prendere per mano l'imprenditore ed essere un suo partner nelle scelte, anche grazie ad una rete di seni e preparati corrispondenti esteri che possono in ogni momento garantire ampia assistenza legale sia giudiziale che stragiudiziale. Ulteriore ruolo del legale di impresa è poi sicuramente quello di mettersi a disposizione anche della clientela estera che sempre più di



Martina Coppari Giovanni Ballone Burini Giorgio Benedetti Fabio Freddi Giorgio Perucci Gianluca Grisolia Emanuele Sivi Giovanni Trapanese Laura Martinelli

frequente è interessata ad investire in Italia, ma troppe volte è disincentivata dal "sistema giustizia" con i suoi tempi lunghi. La sintesi dell'avvocato Freddi sul ruolo dell'avvocato moderno: più tempo all'interno dell'azienda e meno nei meandri dei tribunali.

L'avvocato **Laura Martinelli** collabora da alcuni mesi con lo Studio Legale Andreano e proviene da esperienze professionali presso studi legali di Roma e Milano. È da poco rientrata da Londra dove lo Studio le ha consentito di frequentare un corso in materia di diritto contrattuale e diritto processuale civile inglese presso la City University of London. E ciò a conferma del fatto che la formazione non si fa soltanto "in casa", ma anche all'estero, nella prospettiva di "internazionalizzare" la professione. Si è perfettamente integrata con la struttura che le garantisce una moderna visione della professione e una prospettiva innovativa che consente di guardare "oltre i confini", offrendo al cliente un'assistenza completa ovunque egli si trovi e ovunque intenda espandere la propria attività anche oltre i confini del territorio nazionale. Proprio questo aspetto è stato intuito dal quotidiano londinese The Times che nel mese di maggio ha pubblicato un articolo in cui lo Studio Legale Andreano è stato indicato quale esempio di "crescita dell'avvocatura italiana" e ciò in occasione di una joint venture conclusa tra lo Studio e uno studio legale della City londinese.

L'avvocato **Gianluca Grisolia** fa parte dello Studio Legale Andreano dal 2006 ed è socio dello studio dal 2008. Si occupa delle questioni di diritto civile giudiziale e stragiudiziale, del diritto di famiglia, della contrattualistica, del diritto fallimentare, del recupero crediti, dell'infortunata stradale. È responsabile del sistema di gestione della qualità essendo lo studio certificato Iso-9001. È un attento osservatore del mondo economico e pensa che, anche se la crisi economica, che interessa il mondo occidentale da diverso tempo, non è ancora superata, si vedono all'orizzonte alcuni segnali di recupero. In Italia e, nello specifico, nella nostra regione, infatti, prosegue la lenta fase di ripresa dell'industria. Questo è dipeso anche dal miglioramento degli scambi internazionali, che non ha interessato la totalità delle

aziende ma solo quelle che hanno avuto un grado di apertura all'export e capacità di seguire la domanda internazionale. Ciò significa che le aziende strutturate ed organizzate hanno ancora possibilità di rendersi competitive sui mercati, sia nazionali come su quelli internazionali. Nei primi sei mesi del 2011 sono nate nelle Marche oltre tremila attività imprenditoriali, mentre ne sono scomparse circa diecimila, con un saldo attivo di più di mille unità. Dopo i primi sei mesi dell'anno risultano complessivamente iscritte alle Camere di Commercio della regione oltre 177 mila nuove imprese. Le Marche alla luce dei dati suddetti, si conferma come la regione con il più alto numero di imprese rispetto agli abitanti: 10,3 ogni 100 abitanti contro una media nazionale di 8,8 imprese per 100 abitanti. Questi segnali, pertanto, debbono far ben sperare per il prossimo futuro, considerando che l'innovazione e l'organizzazione sono le scelte obbligate per le imprese marchigiane e non solo, che vorranno uscire rafforzate dalla crisi economica globale. Ha una grande convinzione: che in quest'ottica anche i professionisti legali, nonché tutti gli operatori di supporto alle imprese, che credono nell'innovazione e nell'organizzazione delle proprie realtà, possono dare un adeguato sostegno al rilancio dell'economia, mettendo a disposizione di chi opera quotidianamente sul mercato, non solo risorse umane adeguatamente preparate e aggiornate, ma anche strumenti tecnologici che permettono un'ottimizzazione dei costi e dei tempi, col fine unico di garantire e garantirsi la prosecuzione delle proprie attività.

L'avvocato **Giovanni Ballone Burini** collabora con lo Studio Legale Andreano da due anni come responsabile del Dipartimento di Diritto Internazionale. È profondamente convinto che la particolare situazione economica attuale possa ad ogni modo consentire alle imprese di riadattare le loro politiche aziendali di internazionalizzazione, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali in quei Paesi ove la crescita economica impone l'apprendimento delle tecniche di produzione e commercializzazione. Questo grazie alla validità del metodo operativo applicato dallo Studio, che consente di rispondere in maniera tempestiva e con l'ap-

proccio dello spirito di gruppo dei propri professionisti, alle varie esigenze ed aspettative dei suoi clienti, sia privati che aziende. All'azienda interessata a trasferire all'estero parte delle proprie attività per ragioni di sopravvivenza o per altri motivi economici non viene fornita una semplice legal opinion, sul sistema di un determinato Paese. Lo Studio è abituato ad accompagnare, quando non addirittura precedere, l'azienda in quel determinato Paese, a studiarne profondamente la cultura, la mentalità economica oltre che, ovviamente, il sistema legale. Insomma lo Studio, attraverso l'avvocato Ballone Burini, prepara concretamente il terreno agli operatori italiani che devono investire nei Paesi esteri, per portare ove richiesto le tecnologie e know-how ed anche per acquisire negli stessi Paesi nuove quote di mercato.

L'avvocato **Ballone Burini** ha vissuto per lunghi periodi in Africa, prova tangibile che lo Studio Legale Andreano ha abbracciato in piena questa filosofia, coniugando una prospettiva di espansione internazionalistica della propria struttura sia in ambito comunitario, a Londra, che extracomunitario, in Addis Abeba. Il recente apprezzamento apparso sul Times riguardo le attività dello Studio costituisce ulteriore stimolo alla realizzazione del progetto dello Studio Legale Andreano.

L'avvocato **Martina Coppari** si è laureata presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata con una tesi in diritto commerciale-fallimentare. Collabora con lo Studio Legale Andreano dal 2007. Si occupa prevalentemente di diritto penale e di diritto fallimentare, ma anche di diritto civile. È particolarmente soddisfatta di aver trovato una vera squadra in cui lavorare e di poter contare ogni giorno su un continuo scambio di informazioni e collaborazione che garantisce una perfetta interdisciplinarietà e una copertura a 360° a tutti i clienti dello Studio Legale Andreano, portando ad un'assistenza completa, fatta di competenza e professionalità, nella fase giudiziale, ma anche in quella stragiudiziale e, ancor di più, nell'attività di consulenza, fondamentale per il cliente-azienda. È pronta al cambiamento che richiede il momento storico in cui stiamo vivendo e che non può non interessare anche il mondo della professione

forense, ed è pronta a mettersi in gioco per "reinventare" la professione senza per questo snaturarla dell'impronta tradizionale. L'obiettivo? Individuare soluzioni che consentano alle aziende in generale, ma soprattutto alle piccole-medie imprese, una ripresa economica e un risparmio di costi e di tempi, mettendo a disposizione opportunità di investimento, incoraggiare sempre di più, dove possibile, soluzioni stragiudiziali in presenza di situazioni di difficoltà che potrebbero sfociare in un contenzioso destinato a durare anni.

L'avvocato **Giorgio Benedetti** ha iniziato da poche settimane la sua collaborazione all'interno dello Studio Legale Andreano. Si occupa di diritto amministrativo, edilizia, urbanistica e appalti. "Affrontare la vita combinando la saggezza dell'adulto con l'entusiasmo del bambino", è il motto che predilige. In un mondo che cambia, secondo lui, ad una velocità frenetica, l'intera società deve adeguarsi, senza essere quasi mai preparata alle profonde trasformazioni e cambiamenti che si susseguono costantemente. Questo adattamento deve però avvenire tenendo sempre presenti i principi e valori di chi ci ha preceduto, senza che questo comporti sterili ingessature finalizzate al conservatorismo. Al contrario, le nostre radici devono costituire l'occasione e il mezzo per affrontare con entusiasmo le sfide della modernità, che devono essere accettate, condivise, superate e, soprattutto, vinte. È in questa società mutevole ed in perenne evoluzione che deve oggi esplicarsi il ruolo dell'Avvocato: che per lui rimane quello, immutabile nel tempo, di guida e ausilio, per il cittadino ma anche per la Pubblica Amministrazione, che sappia sempre indicare fra le tante, nuove, soluzioni possibili, quella più agevole e pratica che si ponga nel solco del rispetto, dell'etica, della legalità.

L'avvocato **Giorgio Perucci** si occupa della difesa delle persone fisiche nelle liti su questioni di diritto civile, materia della quale si occupa in prevalenza. Da rilevare il suo apporto anche in termini di contrattualistica, sia per i privati che per le imprese, visto che, a fronte dell'attuale situazione della Giustizia, è ormai fondamentale cercare di regolare anticipatamente ed in

III. CONTROCOPERTINA

maniera efficace i rapporti giuridici tra i diversi soggetti al fine di prevenire e di evitare, per quanto possibile, il ricorso all'autorità giudiziaria, o almeno, al fine di rendere l'eventuale causa più semplice per il cliente e quindi potenzialmente meno lunga e dispendiosa. È convinto che, accanto al concetto di "difesa", sia importante oggi recuperare anche i concetti di "assistenza" e di "consulenza", funzioni dalle quali l'Avvocatura sembra aver abdicato a favore di altre categorie professionali, senza nulla togliere a queste ultime, soprattutto alla luce della situazione di crisi globale che si prolunga ormai da tempo. Assistenza e consulenza sono tre termini che sintetizzano la professione dell'Avvocato, termine che deriva dal latino *advocatus*, è, appunto, colui che è "chiamato a" difendere interessi di parte nelle aule di giustizia; è colui che è "chiamato a" regolare determinati interessi di parte attraverso la consulenza e l'assistenza stragiudiziale; in estrema sintesi è colui che è chiamato ad aiutare gli altri. Il tutto sempre nel rispetto della legge, quale interesse generale. Ama il confronto con i colleghi ma anche con le controparti perché da tutti pensa di poter prendere qualcosa per migliorare se stesso.

L'avv. **Emanuele Silvi** ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Macerata. Ha frequentato il Master in Diritto privato europeo e comparato, organizzato dall'Università di Macerata, e il Master di specializzazione in Diritto societario organizzato dall'IPSOA (Roma). Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Ancona dal 2004. All'interno di **Andrea Studio Legale s.r.l.** si occupa di diritto societario, tributario e immobiliare. In vista della imminente visita di Benedetto XVI ad Ancona ha ritenuto opportuno ricordare le illuminanti parole usate nell'Enciclica *Caritas in Veritate* che meglio di tante analisi possono spiegare le cause della attuale crisi (che pure non risparmia il territorio marchigiano) e consentono di individuare le possibili vie d'uscita: «Vecchie modalità della vita imprenditoriale vengono meno, ma altre promettenti si profilano all'orizzonte. Uno dei rischi maggiori è senz'altro che l'impresa risponda quasi esclusivamente a chi in essa investe e finisca così per ridurre la sua valenza sociale. Sempre meno le imprese, grazie alla crescita di dimensione ed al bisogno di sempre maggiori capitali, fanno capo a un imprenditore stabile che si senta responsabile a lungo termine, e non solo a breve, della vita e dei risultati della sua impresa, e sempre meno dipendono da un unico territorio. Inoltre la così detta delocalizzazione dell'attività produttiva può attenuare nell'imprenditore il senso di responsabilità nei confronti di portatori di interessi, quali i lavoratori, i fornitori, i consumatori, l'ambiente naturale e la più ampia società circostante, a vantaggio degli azionisti, che non sono legati a uno spazio specifico e godono quindi di una straordinaria mobilità. Il mercato internazionale dei capitali, infatti, offre oggi una grande libertà di azione». [...] «La globalizzazione, a priori, non è né buona né cattiva. Sarà ciò che le persone ne faranno. Non dobbiamo esserne vittime, ma protagonisti... Opporci ciecamente sarebbe un atteggiamento sbagliato, preconcetto, che finirebbe per ignorare un processo contrassegnato anche da aspetti positivi, con il rischio di perdere una grande occasione di inserirsi nelle molteplici opportunità di sviluppo da esso offerte. I processi di globalizzazione, adeguatamente concepiti e gestiti, offrono la possibilità di una grande ridistribuzione della ricchezza a livello planetario come in precedenza non era mai avvenuto». Per l'avvocato Silvi

sono parole illuminanti. Il Santo Padre invita le imprese (ma il discorso può valere per tutti gli operatori economici), da un lato, a non essere spettatori passivi della globalizzazione, dall'altro, a governare i cambiamenti epocali che interessano il sistema produttivo nel segno di un nuovo umanesimo. Riportare l'uomo e il territorio al centro dell'impresa e dell'attività produttiva, questa è la sfida che tutti gli operatori economici debbono lanciare alla globalizzazione e alla delocalizzazione. Anche la classe forense può (e deve) dare il suo contributo: nell'assistere e nel consigliare le aziende, sempre più spesso chiamate ad assumere decisioni in mercati internazionali ed estremamente concorrenziali, gli avvocati debbono farsi portatori della cultura e del territorio di cui sono espressione.

L'avvocato **Giovanni Trapanese** si occupa di diritto commerciale, societario e delle procedure concorsuali. È arrivato allo Studio Legale **Andrea** nel 2010 e collabora attivamente con l'Università degli Studi di Macerata. Ha ben chiaro che in un paese a due facce, al contempo terra d'approdo e di miraggi per alcuni e di profondo disagio sociale per altri, la professione legale ha l'onere - ancor prima che l'opportunità - di saper modulare la propria azione su più fronti, senza per questo perdere la propria funzione. Da un canto, infatti, è sorta e sorge tutt'ora la necessità di saper guardare oltre i confini territoriali e mentali, nell'ottica dello sviluppo delle relazioni commerciali e giuridiche nascenti dal rapporto con nuovi interlocutori che sappiano intravedere opportunità di investimenti, siano essi legali direttamente o indirettamente al territorio nazionale. È altrettanto convinto però che l'internazionalizzazione non possa importare un calo d'attenzione rispetto alle lacerazioni del tessuto imprenditoriale locale e, più in generale, alle situazioni di difficoltà che quel mondo oggi vive in ogni suo comparto. In questo senso, allora, si comprende anzitutto la duplice anima dello studio, nonché, quanto al secondo degli aspetti, la sua attività al suo interno ed il suo modo di intendere la professione: non possono esistere ripresa o sviluppo se al pur fondamentale afflusso (diretto o indiretto) di nuove attività e di nuove risorse non si affianchi la ristrutturazione, il risanamento o quantomeno il controllo della crisi di quelle imprenditorialità territoriali che tutt'ora rappresentano la struttura portante della realtà marchigiana e nazionale. È per questo che l'affiancamento legale - di cui l'avvocato Trapanese si occupa - nelle questioni giudiziali o stragiudiziali di diritto societario o nelle diverse fasi delle ristrutturazioni aziendali, la prescindere dal fatto che si svolgano o meno all'interno delle aule di giustizia o, infine, nelle situazioni di conclamata crisi, rappresenta un punto essenziale nella ricostruzione di quel tessuto imprenditoriale e sociale. Senza arrivare a dire che la crisi è un'opportunità, si può comunque sostenere che per l'impresa può essere la (non desiderata, evidentemente) occasione per analizzare con nuovi strumenti e con nuovo sguardo la propria struttura e, ove possibile, per darle nuovo slancio.

La sua passione resta comunque il processo civile, le cui innegabili difficoltà non possono rappresentare un alibi, soprattutto per chi come lui, giovane avvocato, si ritrova dinanzi ad un mondo complesso che mostra continuamente le due facce della stessa medaglia.